



LE LINEE GUIDA  
NELL'APPROCCIO  
AI BENI  
ARCHITETTONICI  
SECONDO  
LA RICERCA  
DELL'ISTITUTO  
MNEMOSYNE

# CONSERVAZIONE DEGLI EDIFICI PREVENZIONE DAL DEGRADO UN PASSAGGIO FONDAMENTALE

E' un approccio che, smontando una volta per tutte il concetto (fuorviante) del "ritorno all'antico splendore", propone una nuova visione del concetto di conservazione di un immobile.

A proporre questa filosofia di intervento è l'istituto bresciano Mnemosyne che - come sottolineato dall'architetto Carlo Minelli, membro del direttivo del sodalizio nato nel 2005 - si pone come obiettivo quello di cambiare in modo radicale la concezione di "lotta al degrado dei monumenti o delle opere d'arte".

Degrado che non va combattuto quando i danni sono oramai tali da rendere necessario il restauro ma bensì prevenuto, ponendo in essere tutta una serie di interventi che, questo lo scopo, possano procrastinare il più possibile il momento in cui l'attività di restauro diventa l'unica strada percorribile.

Proviamo a scavare più a fondo, grazie all'aiuto dell'architetto Minelli, per sviscerare appieno i significati della "conservazione preventiva".

L'assunto viene direttamente dal D.l. n. 42 del 22-01-2004, ovvero il Codice dei beni culturali e del paesaggio. L'articolo 29 parla chiaro: "la conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata



**La prevenzione come nuovo approccio nel campo della tutela dell'arte, che si tratti di edifici o, più in generale, di opere. Per dirla in un concetto, stiamo parlando di "conservazione preventiva".**

**E' questa la filosofia che, da qualche anno a questa parte, l'istituto bresciano Mnemosyne cerca di diffondere nel mondo della tutela e della salvaguardia dei beni artistici.**

e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro".

Quindi il restauro è sì previsto, ma come estrema ratio. Del resto, come conferma Minelli, "si tratta di un intervento cui si fa ricorso quando il fenomeno di

I PRINCIPALI  
FATTORI  
DI RISCHIO  
CHE MINANO  
LA SALUTE  
DI UN EDIFICIO  
SONO LO SMOG  
E L'UMIDITÀ

degrado è già avvenuto”, in un processo (quindi) irreversibile.

Si potrebbe addirittura affermare che il restauro avviene quando è già tardi, dal momento che, per prima cosa, il “materiale costitutivo il bene culturale è irriproducibile”; inoltre, se anche è riparabile, “richiede costi elevatissimi per la necessità di ricorrere a tecnologie e personale altamente qualificato”.

Ma quali sono i fattori di rischio? Ovviamente ci sono gli agenti atmosferici, lo smog, la pressione, l'umidità. Elementi che innescano ed accelerano il

degrado. Che, ed è questo quanto postulato da Mnemosyne, andrebbe combattuto passo dopo passo. Certo, se ad esempio parlassimo di edifici di pregio storico ed artistico, si potrebbe auspicare una manutenzione costante, ma anche in questo caso ci si scontrerebbe con la progressiva scomparsa di alcune competenze professionali, quali determinate tipologie di muratori o, per fare un altro esempio, dei lattonieri.

Per ribaltare questo approccio è necessario pensare alla prevenzione più che all'intervento. Perché basterebbero accorgimenti,

a volte anche banali, per evitare che determinate emergenze strutturali si sviluppino fino a diventare irreparabili.

Bisogna, in poche parole, approfondire tutti quegli aspetti che possono portare a “disinnescare” le cause del danno, del deterioramento. Banalizzando si potrebbe parlare di una logica dei piccoli passi, tanto più preziosi quanto in grado di rimandare gli interventi più invasivi.

Attenzione, non si tratta di demonizzare il concetto di restauro quanto, semmai, del tentativo di offrire una prospettiva più ampia

**FRANCIACORTA Scavi**

RINA

COOP

**In Franciacorta,  
un punto di riferimento  
per il movimento terra**

FRANCIACORTA SCAVI Srl - Via Dei Pualicelli 46 - CORTE FRANCAVITES  
Telefono 030 9826540 - Fax 030 9584231 Mail: franciacortascavi@tin.it

**TECNOTAGLI**

la tecnologia al servizio  
delle demolizioni speciali

**Campo di specializzazione:**

- Taglio e perforazione del cemento armato con utensili diamantati
- Demolizione controllata di strutture in cemento armato
- Taglio di pareti, travi, pilastri e plinti in cemento armato
- Taglio di muratura per giunti, aperture, ecc.
- Taglio di pavimenti industriali per asportazione di blocchi, alloggiamento macchinari, pozzi, tubazioni antincendio e scarico
- Carotaggio con foretti diamantati di solette e pareti in cemento armato per passaggi tecnici

**Tecniche operative:**

- Idrauliche e meccaniche con utilizzo di utensili diamantati
- Ad espansione idraulica e meccanica

**TECNOTAGLI**

BRESCIA • via Codignole, 54  
tel. 030 3542849 • fax 030 3550628  
e-mail: tecnotaglisrl@libero.it

LA MANUTEZIONE  
CORRETTA  
ABBISOGNA  
DI PERSONALE  
PARTICOLARMENTE  
QUALIFICATO  
PER INTERVENIRE  
CON COMPETENZA

e di accesso immediato degli interventi possibili.

Quanto alla conservazione, chiarisce ancora Minelli, per fare le cose per bene bisognerebbe articolarla in tre momenti: controllo dell'ambiente, restauro, manutenzione.

Esiste un prima e un dopo l'intervento diretto sull'opera. Il prima consiste nella cura costante del bene e può e deve essere attuato mediante il controllo di alcuni aspetti elementari, ovvero che le coperture siano sempre in ordine e non consentano infiltrazioni d'acqua; che le strutture per la raccolta e il deflusso delle acque piovane siano tali da evitare umidità alle strutture degli edifici storici (in modo particolare fondazioni, murature, volte e pavimenti); che i serramenti non facilitino eccessivi scambi con l'ambiente esterno; che sia presente una bussola all'ingresso che eviti forti correnti d'aria che veicolano polvere e particolato atmosferico; che gli eventuali impianti per la climatizzazione siano progettati per garantire comfort alle persone, assieme alla stabilità microclimatica, alla salubrità dell'aria e alla limitazione dello sviluppo di microrganismi, muffe e funghi.

E ancora: che lo svolgimento dei servizi di pulizia non favorisca la diffusione delle polveri e l'eccessiva alterazione del microclima.

Detto fatto, allora: insomma, questa conservazione preventiva non sembra un'utopia. Ma nonostante questo il concetto stenta ancora a prendere piede, soprattutto per quanto riguarda la committenza pubblica.

**Rosario Rampulla**



**È indispensabile che gli eventuali impianti per la climatizzazione siano progettati per garantire comfort alle persone, assieme alla stabilità microclimatica, alla salubrità dell'aria e alla limitazione dello sviluppo di microrganismi, muffe e funghi.**

